

INNOVI ALLA PALESTRA DI SCAMPRIA. L'ASSESSORE CHIEDE UN INCONTRO. I VERDI: POLITICI NAPULETANI LATITANTI

Il presidente del Coni regala lo stipendio a Maddaloni

L'assessore comunale allo sport Pina Tommasielli ha inviato al presidente del Coni Malagò una lettera nella quale lo ringrazia per la «raffinata sensibilità» dimostrata nel devolvere il suo primo stipendio da massimo esponente del Coni alla palestra Maddaloni di Scampia. La Tommasielli, dopo aver sottolineato come la grande opera sociale della famiglia Maddaloni sia stata più volte apprezzata dall'Amministrazione, ha chiesto al presidente un incontro «per far sì che il grande patrimonio di impiantistica sportiva, specialmente di tipo natatorio del Comune di Napoli, possa essere al centro di un programma condiviso di rilancio e di ristrutturazione per essere messo a disposizione della città dove si registra il più alto tasso di dispersione sportiva nelle fasce adolescenziali». «Napoli - prosegue la Tommasielli nella sua nota a Malagò - ha dato sempre un grande contributo al medagliere nazionale in tutti gli sport, con successi e podi guadagnati a fronte di immani sacrifici ed ostinata tenacia dei nostri atleti. Le chiedo quindi, signor presidente, un'attenzione particolare per la terza città d'Italia, per la città dove più di tutte le altre, lo sport può essere antidoto al disagio minorile e giovanile».

«È davvero triste che mentre il presidente del Coni devolve meritoriamente il suo primo stipendio alla palestra di Maddaloni a Scampia - commentano il commissario regionale dei Verdi Ecologisti Francesco Emilio Borrelli e l'imprenditore Roberto Fogliame che alcune settimane fa diedero ai titolari della struttura sportiva 2mila euro per non chiudere a causa dei debiti - nessun esponente politico campano abbia pensato di fare lo stesso. Anzi la palestra è sempre più sola aiutata prevalentemente da sponsor privati e donazioni estemporanee. I politici e le istituzioni campane non mostrano la stessa generosità e amore per questa realtà sportiva. Come al solito dove non ci sono affari fare o consensi da raccogliere un certo mondo politico si tiene sempre a debita distanza».

